

Rivista dell'architettura italiana



12  
e  
c  
o  
l  
o



Edifici collettivi  
Luoghi di lavoro  
Coworking  
Residenze  
Ristoranti

12

Speciale **ABRUZZO**

# Speciale **ABRUZZO**

## ■ ARCHITETTURA

**Un futuro affacciato sul passato**  
Giovanni Vaccarini

**Gioco volumetrico**  
BMT architetti

**Architettura sociale**  
Salvatore Colletti, Michela Giammarini

## ■ RECUPERI

**La nuova storia di due mulini**  
Lorenzo Fosco

**Vita di un antico casolare**  
Rocco Valentini

**Progettualità del riuso**  
Alberto Giobbi

## ■ INTERNI

**Voluminosità**  
Silvia Rapino

**Palinsesto architettonico**  
*contrappunto\_lab*

## ■ RISTORANTI

**Arricchire il presente**  
Carmelo Leo Cagnetta

**Casa Maki**  
Studio Zero85

## ■ EVENTI

**Il rinascimento delle superfici**

# in fi te s ro p



**contrappunto\_lab**  
Annalisa Sforza  
Vincenzo Di Florio

Testo - Irene Terenzi  
Foto - Sergio Camplone

**Intervento**  
Costruire nel costruito: ristrutturazione di una abitazione unifamiliare nel centro storico di Atesa

**Luogo**  
Atessa (CH)

**Progettisti**  
contrappunto\_lab  
Annalisa Sforza, Vincenzo Di Florio

**Collaboratori**  
Antonia La Fratta  
**Committente**  
Domenica Tucci

**Anno di redazione**  
2012

**Anno di realizzazione**  
2012 - 2015

**Costo**  
Euro 238.000,00  
**Imprese esecutrici**  
Imprese locali

**Imprese fornitrici**  
Aziende locali

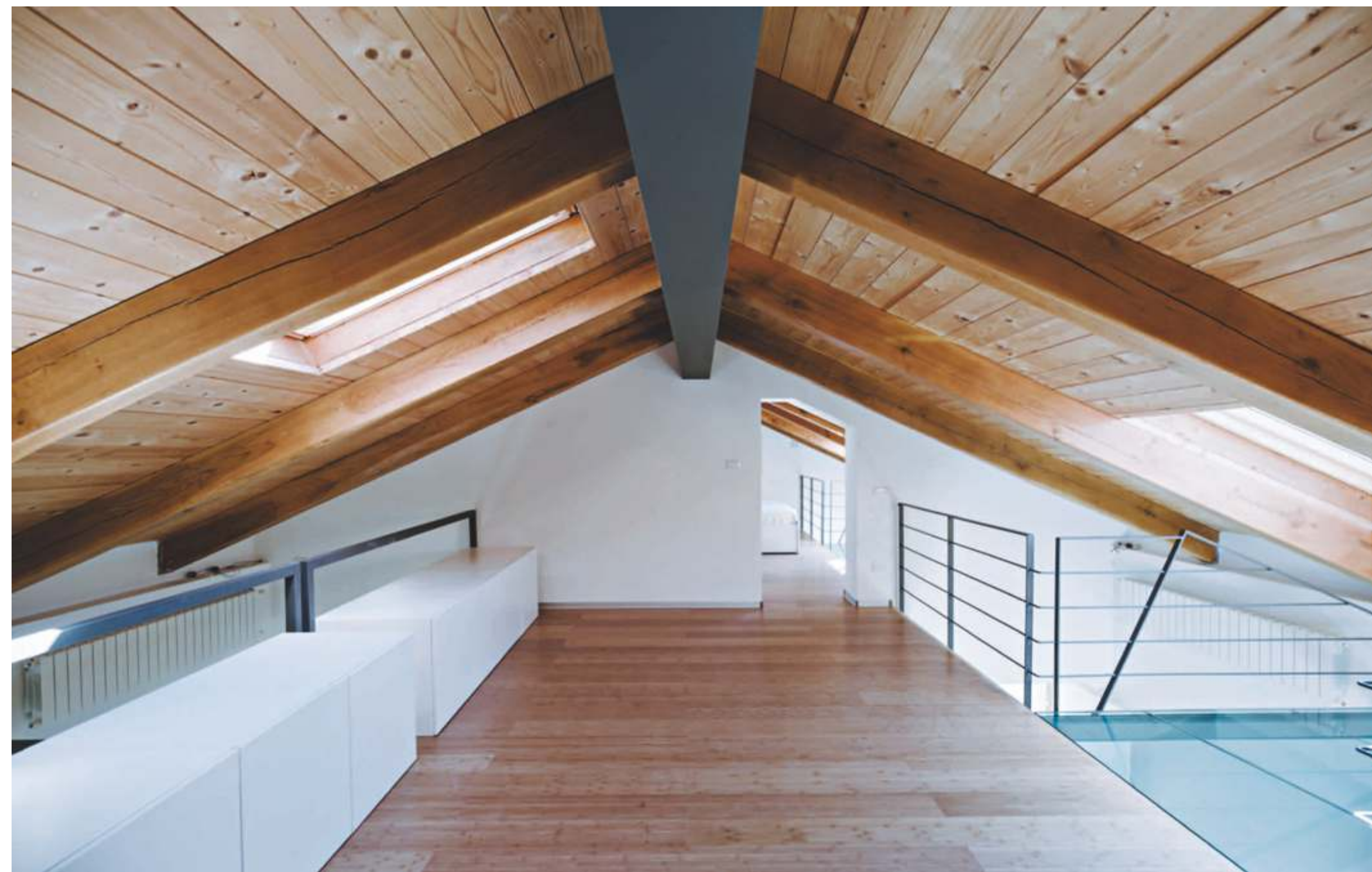
**Dati dimensionali**  
200 mq

## Palinsesto architettonico

### Continuità ed equilibrio tra nuovo ed antico in una casa unifamiliare della provincia di Chieti

L'edificio storico sul quale sono intervenuti gli architetti Vincenzo Di Florio e Annalisa Sforza si trova sulla sommità di un rilievo della città storica, appena fuori le mura del comune di Atesa. L'abitazione presenta gli elementi caratteristici della tipica dimora storica, massicci muri in pietra e laterizio con copertura in legno e coppi. La composizione architettonica è semplice, gli unici elementi estetici sono quelli che decorano la facciata: mensole, cornici, cornicioni ed elementi in ferro battuto. La scelta progettuale è stata quella di preservare la parte bassa dell'abitazione mentre il resto dell'edificio è stato svuotato, operazione che ha permesso di mantenere l'involucro esterno, in modo tale da procedere al suo recupero e conservazione. All'interno del recinto edilizio la residenza assume una nuova spazialità che si contrappone alla semplice e rigorosa geometria esterna. Gli ambienti si sviluppano ora su differenti livelli, le aggiunte convivono insieme agli elementi mantenuti dal vecchio impianto grazie ad un'attenta lettura della tipologia della tradizionale casa abruzzese. Elemento protagonista della composizione è la scala che, accostandosi al muro di spina, si sviluppa su differenti quote e raggiunge ogni livello, mutando aspetto a seconda del punto di vista dal quale viene percepita. La nuova spazialità interna è destinata ad un abitare libero, l'arredo disegnato su misura convive con gli oggetti ed i

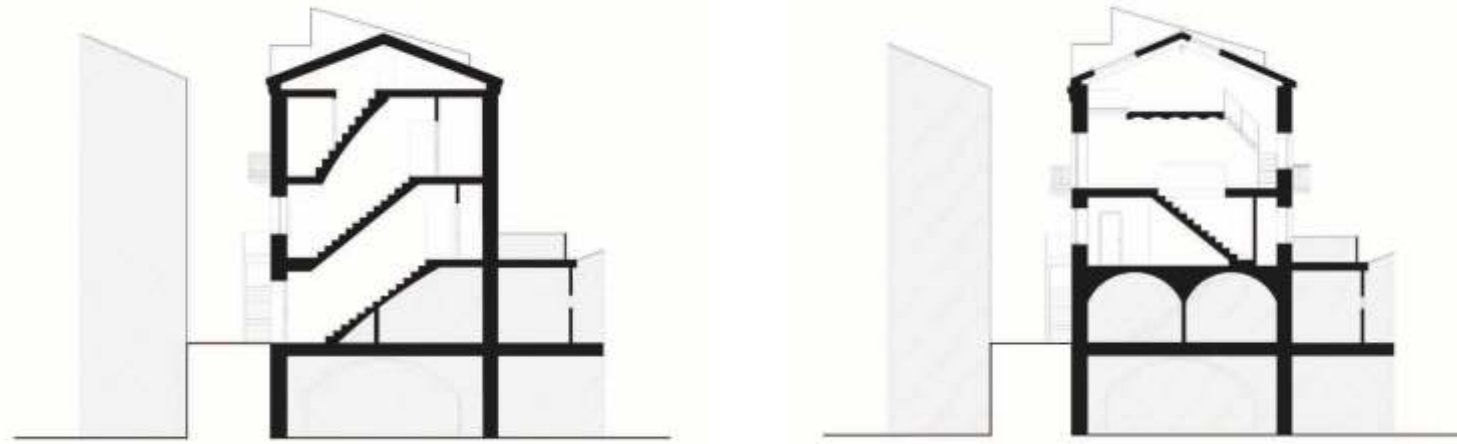
mobili di epoca precedente, il sobrio colore bianco delle pareti tiene unita la composizione, facendo assumere all'alloggio un aspetto minimale e moderno, reso più caldo ed accogliente dal soffitto in legno. La copertura a falde in coppi, similmente all'originaria configurazione. Il progetto si inserisce in un percorso di ricerca, già avviato dai progettisti in precedenti occasioni, sull'interazione tra la tradizione costruttiva locale e l'architettura contemporanea, più minimalista. Ogni intervento su un manufatto architettonico pone nella condizione di dover valutare cosa è necessario conservare dell'antica opera, poiché espressione di un valore storico e di un'identità costruttiva, e cosa invece assumere nuova valenza e significato attraverso cancellazioni, modificazioni o aggiunte. "Per meglio affrontare un progetto che ben corrisponda a quanto gli esiste, in qualsiasi luogo, occorre tenersi lontani da qualsiasi geometria ideale, astrattamente presunta per non depauperare un ambito reale di quei valori essenziali che di volta in volta gli conferiscono irripetibile originalità", queste parole di Vittorio De Feo, uno dei maestri dell'architettura del secondo Novecento, hanno guidato la scelta progettuale qui messa in atto, attraverso la quale è stato possibile raggiungere un equilibrio tra linguaggio storico e contemporaneo, esprimendo la continuità architettonica locale e dando dignità ad ogni fase costruttiva.



Fronte principale;  
vista dell'ultimo livello  
dell'appartamento



Sezioni verticali e  
planimetrie dei differenti  
livelli dell'alloggio, sezione  
generale con inserimento  
del progetto nel contesto;  
viste interne della zona  
giorno





*Viste interne su differenti quote: la scala come elemento che unisce livelli e volumi*

